

Un'analisi sui liberi professionisti: il problema del mancato ingresso dei giovani

Sintesi di lungo periodo (2011-2019) e in riferimento all'anno del Covid-19 sull'andamento dei liberi professionisti in Italia e nelle ripartizioni con un focus sulla situazione dei giovani in tale comparto.

La Tabella 1 permette di apprezzare il dato annuale in merito al numero di liberi professionisti con e senza dipendenti, in particolare si osserva una crescita di lungo periodo dell'intero comparto professionale pari a +17,6% con un incremento dei professionisti datori di lavori dell'1% e una crescita dei liberi professionisti senza dipendenti del 20,7%. In merito all'ultimo anno, si nota come l'effetto della crisi abbia colpito entrambi i gruppi portando il complesso dei liberi professionisti a registrare un calo di circa il 3%.

Tabella 1: Numero di liberi professionisti con e senza dipendenti e variazione 2011-2019 e 2019-2020

Anni 2011, 2019 e 2020.

	2011	2019	2020	Var. 2011-2019	Var. 2019-2020
Liberi professionisti	1.274.965	1.499.461	1.457.989	17,6%	-2,8%
<i>Con dipendenti</i>	202.776	204.714	190.357	1,0%	-7,0%
<i>Senza dipendenti</i>	1.072.189	1.294.748	1.267.632	20,8%	-2,1%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

La Tabella 2 riporta il numero di liberi professionisti per regione negli anni 2011, 2019 e 2020. La variazione 2019-2020 rimarca la geografia della crisi mostrando come le regioni che hanno subito il calo più forte nel numero di liberi professionisti siano la Valle d'Aosta (-20,7%), la Calabria (-10,6%) e il Friuli Venezia Giulia (-9,2%) ma vi sono alcune regioni in cui il numero di liberi professionisti cresce anche nella congiuntura segnata dal Covid-19: ad eccezione del Trentino Alto Adige, la crescita riguarda esclusivamente regioni del Centro-Sud (Sardegna, Basilicata, Sicilia, Abruzzo, Puglia e Lazio), meno colpite dagli effetti della pandemia. L'andamento di lungo periodo (2011-2019) evidenzia una crescita generalizzata dei liberi professionisti, con la sola eccezione della Sardegna, in cui il numero di liberi professionisti rimane pressoché stabile. Per quanto riguarda le ripartizioni circa il 30% dei professionisti italiani opera nel Nord Ovest.

Tabella 2: Numero di liberi professionisti nelle regioni italiane, nelle ripartizioni e in Italia e variazione 2011-2019 e 2019-2020

Anni 2011, 2019 e 2020.

	2011	2019	2020	Var. 2011-2019	Var. 2019-2020
Nord Ovest	400.857	460.284	427.191	14,8%	-7,2%
<i>Liguria</i>	41.029	42.183	39.460	2,8%	-6,5%
<i>Lombardia</i>	258.121	304.068	279.199	17,8%	-8,2%
<i>Piemonte</i>	98.595	110.164	105.462	11,7%	-4,3%
<i>Valle d'Aosta</i>	3.112	3.869	3.070	24,3%	-20,7%
Nord Est	239.086	296.148	279.409	23,9%	-5,7%
<i>Emilia Romagna</i>	104.752	120.034	113.762	14,6%	-5,2%
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	23.949	25.605	23.253	6,9%	-9,2%
<i>Trentino Alto Adige</i>	17.352	23.897	25.439	37,7%	6,5%
<i>Veneto</i>	93.034	126.612	116.955	36,1%	-7,6%
Centro	309.721	370.431	365.596	19,6%	-1,3%
<i>Lazio</i>	156.024	192.379	197.988	23,3%	2,9%
<i>Marche</i>	33.939	41.709	40.102	22,9%	-3,9%
<i>Toscana</i>	98.046	110.157	102.619	12,4%	-6,8%
<i>Umbria</i>	21.713	26.185	24.887	20,6%	-5,0%
Mezzogiorno	325.301	372.598	385.793	168,2%	3,5%
<i>Abruzzo</i>	29.246	32.236	34.593	10,2%	7,3%
<i>Basilicata</i>	7.298	10.015	11.718	37,2%	17,0%
<i>Calabria</i>	31.546	34.917	31.210	10,7%	-10,6%
<i>Campania</i>	83.237	110.249	109.687	32,5%	-0,5%
<i>Molise</i>	4.917	8.161	7.579	66,0%	-7,1%
<i>Puglia</i>	66.001	72.871	76.213	10,4%	4,6%
<i>Sardegna</i>	30.326	30.195	35.340	-0,4%	17,0%
<i>Sicilia</i>	72.730	73.956	79.453	1,7%	7,4%
Italia	1.274.965	1.499.461	1.457.989	17,6%	-2,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Tabella 3: Numero di liberi professionisti e variazione 2011-2019 e 2019-2020 per settore di attività economica nelle ripartizioni e in Italia

Anni 2011, 2019 e 2020.

	2011	2019	2020	Var. 2011-2019	Var. 2019-2020
Nord	639.943	756.432	706.601	18,2%	-6,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	308.922	347.261	331.879	12,4%	-4,4%
Commercio, finanza e immobiliare	122.800	123.842	104.220	0,8%	-15,8%
Sanità e assistenza sociale	92.212	147.852	138.794	60,3%	-6,1%
Servizi alle imprese e altre attività	116.009	137.478	131.708	18,5%	-4,2%
Centro	309.721	370.431	365.596	19,6%	-1,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	152.033	183.410	179.379	20,6%	-2,2%
Commercio, finanza e immobiliare	53.270	53.389	49.813	0,2%	-6,7%
Sanità e assistenza sociale	46.631	66.803	66.867	43,3%	0,1%
Servizi alle imprese e altre attività	57.787	66.828	69.537	15,6%	4,1%
Mezzogiorno	325.301	372.598	385.793	14,5%	3,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	202.434	210.474	218.724	4,0%	3,9%
Commercio, finanza e immobiliare	44.594	54.917	50.919	23,2%	-7,3%
Sanità e assistenza sociale	47.546	64.189	68.938	35,0%	7,4%
Servizi alle imprese e altre attività	30.727	43.018	47.213	40,0%	9,8%
Italia	1.274.965	1.499.462	1.457.989	17,6%	-2,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	663.390	741.145	729.981	11,7%	-1,5%
Commercio, finanza e immobiliare	220.664	232.149	204.952	5,2%	-11,7%
Sanità e assistenza sociale	186.388	278.844	274.599	49,6%	-1,5%
Servizi alle imprese e altre attività	204.523	247.324	248.458	20,9%	0,5%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Tabella 4: Numero di liberi professionisti al di sotto dei 45 anni e variazione 2011-2019 e 2019-2020 per settore di attività economica nelle ripartizioni e in Italia

Anni 2011, 2019 e 2020.

	2011	2019	2020	Var. 2011-2019	Var. 2019-2020
Nord	329.113	325.311	299.765	-1,2%	-7,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	176.843	163.390	150.429	-7,6%	-7,9%
Commercio, finanza e immobiliare	55.883	36.464	31.407	-34,7%	-13,9%
Sanità e assistenza sociale	37.864	61.147	57.930	61,5%	-5,3%
Servizi alle imprese e tempo libero	58.523	64.310	59.999	9,9%	-6,7%
Centro	162.300	172.982	164.769	6,6%	-4,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	87.430	89.163	80.488	2,0%	-9,7%
Commercio, finanza e immobiliare	26.443	18.684	17.089	-29,3%	-8,5%
Sanità e assistenza sociale	19.076	32.397	34.643	69,8%	6,9%
Servizi alle imprese e tempo libero	29.351	32.737	32.548	11,5%	-0,6%
Mezzogiorno	177.165	163.662	168.102	-7,6%	2,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	116.715	92.246	90.055	-21,0%	-2,4%
Commercio, finanza e immobiliare	26.096	21.527	23.743	-17,5%	10,3%
Sanità e assistenza sociale	15.932	28.672	33.858	80,0%	18,1%
Servizi alle imprese e tempo libero	18.422	21.216	20.446	15,2%	-3,6%
Italia	668.578	661.955	632.636	-1,0%	-4,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	380.988	344.800	320.973	-9,5%	-6,9%
Commercio, finanza e immobiliare	108.421	76.675	72.239	-29,3%	-5,8%
Sanità e assistenza sociale	72.872	122.216	126.432	67,7%	3,4%
Servizi alle imprese e tempo libero	106.296	118.263	112.992	11,3%	-4,5%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

A livello nazionale, il dettaglio per settore di attività economica mostra come il calo intervenuto nel 2020 abbia risparmiato il segmento delle professioni non ordinistiche che raggruppa i “Servizi alle imprese e altre attività” (+0,5%) e si sia concentrato soprattutto nel settore “Commercio, finanza e immobiliare” (-11,7%), fortemente penalizzato dal blocco delle attività imposto dal *lockdown*. Per questo segmento occupazionale il calo insiste prevalentemente nel Nord Italia (-15,8%), dove si concentra all’incirca la metà dei liberi professionisti che operano nello specifico settore. Più in generale, l’analisi delle perdite occupazionali mostra come in tutti i segmenti della libera professione il Nord Italia risulti la ripartizione più colpita, mentre all’opposto nel Mezzogiorno si registrano variazioni positive in tutti i comparti, con la sola eccezione del “Commercio, finanza e immobiliare” (-7,3%). In Centro Italia tengono il comparto sanitario (+0,1%) e i servizi alle imprese (+4,1%) mentre calano gli occupati nelle professioni ordinistiche (-2,2%) e nel “Commercio, finanza e immobiliare” (-6,7%, Tabella 3).

Osservando il segmento dei liberi professionisti più giovani per attività economica si nota come nel lungo periodo (2011-2019) si assiste ad un calo generalizzato ad esclusione del Centro Italia, dove i liberi professionisti giovani crescono in media del 6,6% pur registrando un calo nel settore “Commercio, finanza e immobiliare”. Il calo presente nel Mezzogiorno e nel Nord è dovuto al mancato ingresso dei giovani nei settori “Attività professionali, scientifiche e tecniche” e “Commercio, finanza e immobiliare”. Il settore a crescere maggiormente risulta quello della sanità. In Italia, nell’anno caratterizzato dalla pandemia, si osserva un calo in tutte le attività economiche ad esclusione della sanità. Nel Nord si osserva un calo in tutti i settori, mentre nel Mezzogiorno crescono i liberi professionisti giovani impiegati sia nella sanità sia nel commercio, il dato del Centro segue la situazione nazionale (Tabella 4).

Tabella 5: Numero di dipendenti e di liberi professionisti laureati con età inferiore ai 45 anni e variazione 2011-2019 e 2019-2020

Anni 2011, 2019 e 2020.

	2011	2019	2020	Var. 2011-2019	Var. 2019-2020
Dipendenti	1.817.179	2.231.405	2.275.410	22,8%	2,0%
Liberi professionisti	411.377	463.279	453.725	12,6%	-2,1%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Il confronto tra i liberi professionisti e i dipendenti laureati con età al di sotto dei 45 anni evidenzia una crescita più sostenuta del lavoro dipendente che tra il 2011 e il 2019 registra un aumento del 22,8% contro il 12,6% dei professionisti. Inoltre, osservando l’anno segnato dal Covid-19, i dipendenti risultano comunque in crescita al contrario i liberi professionisti laureati under 45 diminuiscono del -2,1% (Tabella 5). Il confronto fatto sui dati dei laureati permette di focalizzarsi sul problema del mancato ingresso dei giovani nel mondo libero professionale legato ad una riduzione dell’*appeal* di tale comparto.